

*La prossima
udienza per
i due No Tav
sarà nel 2012*

Ieri il processo per il sindaco di Chianocco e l'ex primo cittadino di Borgone

Per Russo e la Pognant si avvicina la prescrizione

TORINO - Sul processo al sindaco di Chianocco Mauro Russo e all'ex sindaco di Borgone Simona Pognant, si avvicina la possibilità della prescrizione.

Ossia che il presunto reato di lesione a pubblico ufficiale venga estinto, a causa del passare del tempo.

Ieri nell'aula bunker di Torino, vicino al carcere delle Vallette, doveva tenersi l'udienza con alcune testimonianze, ma il tutto è stato rinviato al 18 aprile 2012, causa maternità del giudice Danieli. C'era un'atmosfera surreale, ieri mattina, in quella maxi aula quasi totalmente vuota, utilizzata storicamente per processi importanti contro boss mafiosi e terroristi, e ora impiegata (sprecata?) per processare due amministratori locali No Tav, accusati di aver fatto male, a mani nude, a due poliziotti, il 6 dicembre 2005: la Pognant, che non è una wrestler - avrebbe spinto sul fianco il poliziotto Francesco De Rosa al punto da ferirlo, mentre Russo avrebbe dato uno spintone ad un altro agente (Marco Avola), che di



Mauro Russo e Simona Pognant, ieri, nell'aula bunker di Torino, con l'avv. Lamacchia. A fianco: la Pognant, all'uscita dall'aula con la mamma e due amiche

conseguenza si sarebbe rotto il naso, nonostante avesse il casco di protezione in testa.

Entrambi i poliziotti si sono costituiti parte civile. Ovviamente i due imputati valsusini respingono totalmente le accuse. I tempi tecnici per arrivare alla prescrizione del reato (occorrono 7 mesi e mezzo) ci sono tutti: i fatti di cui sono accusati Russo e Po-

gnant risalgono al dicembre 2005, a dicembre 2012 saranno 7 anni, a giugno 2013 7 anni e mezzo.

Tenendo conto dei tempi lunghi della giustizia italiana, che il processo non è ancora nelle fasi finali, e che la prossima udienza si terrà soltanto nell'aprile 2012, è tutto da capire se la sentenza definitiva sarà emessa entro la



metà del 2013. La cosa non entusiasma comunque gli imputati, perchè intendono arrivare alla verità delle cose: il sindaco Russo non ha mai voluto cercare scoriatoie, e lo spiega con una battuta: "A differenza di Berlusconi, che cerca in ogni modo di evitare i processi, io ci son sempre voluto essere in aula, anche per fare in modo che si arrivi alla

conclusione, proprio perchè sono convinto della nostra innocenza".

Proprio per cercare di evitare il rischio prescrizione, nella giornata di ieri sono state già fissate alcune date dell'udienza, anche se difficilmente saranno rispettate, tenendo conto degli impegni del pm Caputo - che sostiene l'accusa contro i due valsusini - e

l'avvocato Lamacchia (che invece li difende): 18 aprile, 26 aprile, 3 maggio e 30 maggio 2012. Fuori dall'aula bunker, in mezzo ai prati secchi che costeggiano la tangenziale, c'erano alcuni agenti di polizia in tenuta antisommossa.

Nessun No Tav era presente, così come non c'erano i sindaci con la fascia tricolore, presumibilmente perchè si trattava solo di un'udienza di rinvio. Nonostante il processo sia pubblico, la mamma di Simona Pognant, insieme a due amiche, non è potuta entrare. Gliel'hanno impedito, ed è rimasta fuori ad attendere la figlia e il sindaco di Chianocco. L'ex sindaco di Borgone ha lasciato la Valle per lavoro: energica e frizzante, è sempre nei Vigili del fuoco, ma a Roma: "Nonostante il processo, siamo sempre contro quest'opera - spiega - ma mi dissocio dalle violenze che stanno avvenendo in questi mesi alla Maddalena. Nel 2005 non ci sono mai stati episodi simili, noi sindaci facevamo da cuscinetto tra manifestanti e polizia".

Altri tempi.

FABIO TANZILI